

A. CHI SIAMO

Gabbiano Servizi è una cooperativa non lucrativa di tipo A che nasce **a luglio 2000**. Proponiamo percorsi individuali e personalizzati ponendo attenzione prima alla persona e poi ai diversi bisogni dettati dalla disabilità: **servizi diurni** finalizzati a potenziare le autonomie, a favorire il benessere, la socializzazione, la gestione del tempo libero (**Cdd, Sfa, Sole, Punto Incontro**); **servizio residenziale** rivolto a persone adulte con disabilità psico-fisica; **servizi di sostegno educativo** e/o socio assistenziale effettuati presso il domicilio, la scuola a Milano e comuni limitrofi.

Ha sede a Baggio, quartiere di Milano. Pur operando nel contesto metropolitano e cittadino milanese la nostra realtà ha sede in un quartiere periferico particolare, che ha saputo mantenere negli anni le sue caratteristiche storiche di paese, con una dimensione anche strutturale del centro storico che rappresenta un borgo. Questo è stato da sempre fattore facilitante dell'inclusione delle persone fragili da noi seguite.

Per noi è fondamentale il lavoro di rete caratterizzato da collaborazione e **coinvolgimento di tutti gli interlocutori** coinvolti nelle azioni sociali, partendo dai soggetti protagonisti dei diversi percorsi e dalle loro famiglie. Inoltre:

- La nostra Cooperativa ritiene molto importanti i rapporti con gli **enti finanziatori** e gli **enti co-realizzatori** che partecipano alla realizzazione dei progetti rivolti alle persone disabili in carico nei nostri servizi (Assistenti Sociali, rappresentanti del comune di Milano e dei comuni limitrofi, rappresentanti dell'ATS, dirigenti scolastici ed enti privati). La collaborazione è rilevante sia in una prima fase per effettuare un'attenta analisi dei bisogni del territorio sia in fase di progettazione per rispondere ai bisogni stessi proponendo servizi efficaci.
- Stretta è la cooperazione con i **servizi sociali professionali territoriali** e con altre organizzazioni del terzo settore, finalizzata a dare risposte adeguate, articolate e flessibili ai bisogni emergenti nell'ambito della disabilità.
- Il radicamento con il **territorio** è stato mantenuto negli anni e ha caratterizzato il funzionamento dei servizi, aderendo ad iniziative e partecipando attivamente alla costruzione di reti zonali, cittadine ed extracittadine, formali ed informali.
- In alcuni servizi sono presenti **volontari** inviati dall'Associazione "Il Gabbiano—Noi come gli altri" e i soci volontari della Cooperativa, che portano all'interno dei nostri servizi uno spaccato del mondo, della società esterna ai servizi

B. ESPERIENZA: PERCORSO SFA 'CASA GABBIANO'

Lo **sfa** della Gabbiano Servizi ha una lunga storia di funzionamento, fin dal 1996. Il servizio ha pertanto attraversato tutti i cambiamenti legislativi, culturali e sociali degli ultimi 25 anni, modificando i suoi obiettivi e la sua **vision** in base alle persone di volta in volta seguite. Attualmente sono in carico **12** persone con età media di 20-25 anni. La finalità principale del Servizio Formazione all'Autonomia della Gabbiano Servizi è lo sviluppo di maggiori livelli di autonomia personale e sociale degli utenti così da favorire una presenza attiva della persona disabile nella comunità di appartenenza ed un uso autonomo delle opportunità offerte dal territorio.

Il percorso di autonomia, autodeterminazione e accompagnamento della persona verso un'adulthood possibile passa attraverso:

- 1. Accoglienza e accompagnamento del giovane adolescente nel percorso di maturazione ed acquisizione della consapevolezza di sé, della propria identità, delle proprie emozioni, sentimenti e desideri*

Le persone che accedono al nostro servizio sono giovani che vivono fortemente le tematiche adolescenziali dell'individuazione e formazione di sé con le maggiori difficoltà date dalla condizione di disabilità. E' fondamentale, in una prima fase, accompagnare la persona nel percorso di maturazione ed acquisizione della consapevolezza di sé, dell'identità. In particolare si lavora per favorire la percezione e l'accettazione di sé, delle proprie fragilità, dei propri limiti per trovare insieme strategie e strumenti volti a superare ed affrontare

le frustrazioni e la rabbia. Le attività proposte sono finalizzate all'acquisizione della consapevolezza di sé, dei propri bisogni, alla costruzione di una reale identità, allo sviluppo dell'adulità, alla crescita dell'autostima e della fiducia in sé, allo sviluppo delle capacità relazionali.

2. *Sviluppo delle competenze relazionali (regole sociali, condivisione, collaborazione, vivere quotidianamente in un contesto di gruppo cercando di gestire le dinamiche relazionali-competizione, gelosie, frustrazione, ansia da prestazione per il confronto con l'altro)*

Si offrono laboratori espressivi e percorsi mirati (percorso "affettività e sessualità nella persona con disabilità"; corso sul web) per lavorare su aspetti importanti: conoscenza e senso di responsabilità per la salute del proprio corpo, bisogni e desideri relativi all'area affettivo- relazionale, rischi e potenzialità nell'utilizzo di internet e dei social. Tutti questi aspetti sono fondamentali per l'acquisizione di maggiori autonomie ed abilità spendibili per il proprio futuro nell'ambito sociale.

3. *Potenziamento di autonomie e abilità*

Per conseguire l'obiettivo di favorire l'INCLUSIONE SOCIALE lavoriamo su due fronti: uno interno che prevede lo *sviluppo di prerequisiti* specifici per ogni persona attraverso attività mirate (laboratorio di cucina/economia domestica/attività cognitive/utilizzo pc/logico matematiche/orientamento spazio-temporale/nozioni base di educazione stradale...) e uno esterno finalizzato alla conoscenza del territorio e alla *sperimentazione delle opportunità* che questo offre (utilizzo dei servizi sul territorio). Quest'ultime sono fondamentali, banco di prova dell'acquisizione di capacità, competenze e sicurezza nella relazione con l'altro, chiunque esso sia.

4. *Il percorso di accompagnamento SFA è inserito nel PROGETTO DI VITA della persona (Vita, relazioni, interessi, tempo libero...), progetto organizzativo e complessivo del servizio che include il collegamento con la famiglia/Ads e la rete. La progettazione è condivisa con la famiglia sia in fase di identificazione dei bisogni e stesura del Pei sia nelle verifiche in itinere. Collaboriamo con la RETE dei servizi pubblici e privati sul territorio al fine di garantire continuità dell'intervento nei confronti della persona disabile in relazione alle sue specifiche problematiche e ai bisogni anche al di fuori degli orari di frequenza al servizio Sfa e nel momento in cui le persone verranno dimesse dal servizio Sfa. (Decathlon; Servizi Sociali territoriali; Enti promotori di tirocini formativi- Centro Servizio Formazione; COOP Accoglienza &Integrazione; Cooperative che offrono esperienze di sperimentazione di vita adulta autonoma -Cascina Biblioteca, Cascina Bianca); servizi di tempo libero -CAD Azione Solidale)*

C. L'ESPERIENZA MATURATA

In tutti questi anni di gestione di uno SFA abbiamo maturato la consapevolezza che i fattori facilitanti e le criticità legate alla maturazione di un'adulità possibile sono:

Fattori facilitanti che favoriscono un percorso positivo

- MOTIVAZIONE E AUTODETERMINAZIONE della PERSONA: FIDUCIA IN Sé E NELLE PROPRIE CAPACITÀ (incide sulla sfera motivazionale e sulla crescita di competenze pur con la consapevolezza dei rischi e delle difficoltà)
- SERVIZIO FLESSIBILE E DINAMICO (SFA)
- SPERIMENTAZIONE DI OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO
RISORSE TERRITORIALI che ampliano le OPPORTUNITÀ DI INCLUSIONE

CONTESTO DI MILANO

- Fruibilità dei mezzi pubblici per gli spostamenti in autonomia (casa-sede) e per le attività all'esterno
- Accesso a iniziative e opportunità presenti sull'intero territorio cittadino: Biblioteche, musei, cinema.....
- Coprogettazione per attività specifiche
- Partecipazione ad attività sportive e ad eventi che coinvolgono organizzazioni diverse: Tornei sportivi...

QUARTIERE BAGGIO (centro storico, presenza di piccole attività commerciali, sensibile al tema della disabilità)

- Biblioteca di quartiere
- Enti del territorio che offrono la possibilità di sperimentare competenze e abilità in un ambito esterno
Percorsi socializzanti
Le persone inserite nei percorsi socializzanti sono considerati risorse utili
- Collaborazione con istituti scolastici del quartiere (progetto multimedialità)
- Partecipazione a eventi del territorio (Sagra di Baggio...)
- COINVOLGIMENTO DELLA PERSONA STESSA E DELLA FAMIGLIA NELLA PROGETTAZIONE CONDIVISA
- Collaborazione CON LA RETE DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

Criticità

- Aspettative/desideri della persona stessa poco aderenti alle reali competenze/possibilità (per es. certificazioni di invalidità con Relazione di non collocabilità che impedisce alla persona di sperimentare tirocini formativi)
- Famiglie iperprotettive /Aspettative dei genitori nei confronti del servizio Sfa non corrispondenti ai reali bisogni, capacità del figlio, possibilità del servizio
- Difficoltà burocratiche legate alle coperture assicurative/infortuni per attivazione di percorsi socializzanti c/o enti commerciali in autonomia
- Difficoltà nel trovare sbocchi al termine dei 5 anni di percorso sfa (3 formativo, 2 consolidamento) anche per persone con buone abilità competenze e forte motivazione
Numerosi monitoraggi /lungo tempo di permanenza nel modulo di monitoraggio in attesa che si apra la possibilità di un ulteriore percorso
- L' emergenza sanitaria ha limitato la possibilità delle persone di sperimentare le autonomie in contesti esterni (utilizzo dei mezzi pubblici/ percorsi socializzanti/commissioni in autonomia all'esterno) per un margine di tempo significativo all'interno di un percorso della durata di 5 anni

D. CHE DOMANDE LASCIAMO

- Come poter sensibilizzare e preparare il territorio per favorire una maggiore inclusione della persona disabile?
- Dalla nostra esperienza, vediamo che le famiglie, dopo il percorso scolastico vivono momenti di grande smarrimento. E' possibile accompagnarle perché arrivino maggiormente preparate a questo momento? Come creare una rete che sostenga la famiglia e la persona nell'intero progetto di vita?
- Considerando la grande fatica ad essere inseriti nel mondo del lavoro anche per i ragazzi con buone abilità, è da considerarsi il lavoro come unico strumento per realizzare l'autonomia? Quali altri ruoli sociali sono possibili?